

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

Progettazione ex art.23 D.Lgs.50/2016

“Percorsi di autonomia Guidata per adulti in difficoltà - Supporto sociale al Centro di Prima Accoglienza” per un periodo di 29 settimane nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Plurifondo “PON METRO” Città Metropolitane 2014-2020 – Codice Progetto NA 3.2.2.c (Asse 3 “Servizi per l’Inclusione Sociale”). CUP: B61B17000200006

Premessa

Il presente documento, da ritenersi parte integrale e sostanziale dei documenti di gara, ha l'obiettivo di fornire aspetti informativi, gestionali ed operativi per la conduzione dei servizi nonché di indicare gli obiettivi e le finalità che il Comune di Napoli intende rispettare con l'affidamento ad un operatore economico. Per l'elaborazione e la stesura del presente progetto e degli atti di gara relativi è stato dato massimo rilievo alle norme coerenti con la programmazione nazionale e regionale nonché con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale:

- Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11. “Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328”
- Linee di Indirizzo per il Contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia approvate in conferenza unificata nel mese di novembre 2015
- Deliberazione GRC n. 869 del 29 dicembre 2015 Adozione del il Piano Sociale Regionale 2016 - 2018, in conformità con quanto previsto dall'art. 20 della Legge Regionale 11/2007
- Deliberazione di G.C. n. 807/2016: Adozione del Piano Sociale di Zona 2017/2019 – prima annualità del secondo triennio per il Comune di Napoli

Il progetto si svilupperà coerentemente con le indicazioni del programma e la strategia dell'asse, che individuano quale obiettivo garantire politiche di contrasto alla marginalità adulta potenziando i servizi di accoglienza a bassa soglia per le persone che si trovano s in situazione di estrema difficoltà come la mancanza di una dimora fissa e di una rete di sostegno.

1. Relazione tecnico - illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio;

1.1 Configurazione del contesto di riferimento

La precarizzazione dei percorsi lavorativi, già di per sé generatrice di rischi di esclusione e di impoverimento, vede spesso potenziato il suo effetto nell'incrocio con una seconda dimensione che segna decisamente la società contemporanea: la fragilizzazione delle relazioni sociali, il cui segno più evidente è rappresentato dalla crescente instabilità familiare. È all'incrocio di questi due vettori, l'asse integrazione/non integrazione attraverso il lavoro, l'asse inserimento/ non inserimento all'interno delle reti sociali che si verificano fenomeni di disconoscimento di paternità del sistema sociale in cui si vive che non rimanda esclusivamente alla dimensione economica, o alla densità relazionale, ma è definito dalla combinazione di due vettori: la rottura del legame sociale, assicurato dal lavoro e dall'appartenenza ad una comunità.

Le condizioni di grave emarginazione adulta sono caratterizzate da bisogni diversificati e in molti casi multidimensionali. Le persone che in un dato tempo e spazio si trovano a vivere per strada o in situazioni di emergenza sociale possono aver vissuto, infatti, percorsi di vita molto diversi, trovarsi a stadi differenti del processo di emarginazione e presentare o meno problematicità che investono più dimensioni della persona (come patologie psichiatriche o dipendenze da sostanze). In questo senso risulta evidente che le politiche per la grave emarginazione adulta debbano assumere questa complessità e specificità di approccio.

In base alla rilevazione condotta dall'Istat nell'ambito di una ricerca sulla condizione delle persone che vivono in povertà estrema, realizzata a seguito di una convenzione tra l'Istat, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Federazione italiana degli organismi per le persone senza dimora nell'anno 2014 si stima una presenza di circa 1.559 persone senza dimora sul territorio cittadino a fronte delle 909 stimate nell'anno 2011 (con un incremento di oltre il 70%).

Secondo la mappatura territoriale effettuata dal Servizio sociale professionale e dalle Unità di Strada in città le persone senza dimora si trovano quasi tutte concentrate nelle Municipalità II e IV, nei pressi della stazione ferroviaria e nella Municipalità III nella quale insistono due dei tre Centri di accoglienza a bassa soglia cittadini.

Probabilmente per rispondere ad un maggior bisogno di protezione e sicurezza spesso le persone senza dimora si concentrano nel centro storico della città presso monumenti di particolare prestigio caratterizzati da portici o gallerie. Numerose segnalazioni riguardano la presenza di persone senza dimora presso le sale d'attesa delle strutture ospedaliere.

Le persone che si concentrano in zone della città maggiormente nascoste e isolate (Parco della Marinella, Via Duca degli Abruzzi, Via Gianturco...) risultano difficilmente avvicinabili e rifiutano di intraprendere percorsi di recupero o di accompagnamento anche presso presidi sanitari. Si tratta spesso di gruppi composti prevalentemente da persone straniere prive di regolare titolo per il soggiorno con problemi di dipendenza.

Su una presenza annua stimata in 1559 persone senza dimora sul territorio cittadino i Servizi "di punta" dell'Amministrazione intercettano e accolgono circa n.1147 persone (il 73% dell'utenza potenziale).

I dati forniti dai servizi mostrano una realtà multiforme, caratterizzata, in ogni caso, da una prevalenza di uomini (75%) che hanno superato i quarant'anni. Il 63% degli utenti si concentra nella fascia d'età 40-60 anni.

Fascia d'età	u	d	va	%
18-20	6	2	8	1
20-30	82	22	104	9
30-40	154	35	189	16
40-50	274	68	342	30
50-60	264	110	374	33

60-65	44	19	63	5
oltre 65	41	26	67	6
	865	282	1147	

1.2 Esigenze specifiche

Il Dormitorio pubblico – oggi Centro di Prima Accoglienza – nasce circa 200 anni fa e con forme e modalità diverse, ha sempre offerto accoglienza e riparo notturno, alle persone senza dimora e in condizioni di povertà estrema della Città.

Il CPA è situato nello storico edificio dell'ex convento del Divino Amore, oggetto di un intervento di restauro che ha coniugato la funzionalità e il rispetto dei valori storico artistici del luogo.

Allo stato attuale si configura come un servizio a bassa soglia in grado di accogliere ogni giorno circa 120 utenti che hanno la possibilità di curare l'igiene personale, lavare la biancheria, socializzare, cenare.

Il funzionamento della struttura (modalità gestionali, servizi erogati, orari di funzionamento, modalità di accesso...) è disciplinato dal Regolamento del Centro Comunale di accoglienza per senza fissa dimora approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.1 del 19 febbraio 2008.

Il complessivo quadro dei servizi per le persone senza dimora è attualmente oggetto di un complessivo ripensamento, in relazione agli approcci e alle metodologie anche alla luce delle recenti *Linee di Indirizzo per il Contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia* (di seguito Linee di Indirizzo) approvate in conferenza unificata nel mese di novembre 2015. Pertanto, anche a livello cittadino, si rende necessario ripensare complessivamente il sistema di intervento in particolare in relazione alle strutture di accoglienza.

S'intende supportare il personale già in servizio presso il CPA con una équipe sociale in possesso di adeguate competenze professionali.

Al fine di favorire la creazione di rapporti di fiducia e di prossimità l'équipe assicurerà la sua presenza presso il CPA durante l'orario di permanenza degli ospiti.

In ragione dei cambiamenti *in divenire* e della necessità di assicurare servizi strutturati all'interno di un approccio strategico complessivo alla grave emarginazione, tale attività è stata individuata tra le azioni da ammettere a finanziamento a valere sul Fondo Sociale Europeo, nell'ambito dell'azione 3.2.2, del Programma Operativo Nazionale plurifondo Città metropolitane 2014-2020, di seguito PON METRO.

Gli enti metteranno a disposizione una équipe di operatori esperti che si occuperanno, presso il Centro di prima Accoglienza di:

- accogliere gli ospiti e partecipare alla definizione dei tempi di permanenza di ciascuno;
- offrire al personale già in servizio presso il CPA e agli ospiti della struttura un supporto oltre che per le attività di natura logistica anche per le relazioni interpersonali e per l'elaborazione e la realizzazione di percorsi di emancipazione e di reinserimento
- supportare gli ospiti nel recupero della propria autonomia abitativa e nella gestione;
- supportare gli ospiti nella gestione degli spazi comuni
- attivare percorsi di accompagnamento sociale a medio-lungo termine;
- offrire attività qualificate di ascolto, informazione, consulenza e accompagnamento unitamente a specifici servizi specialistici.
- realizzare attività di accoglienza diurna
- garantire un servizio di portierato sociale anche, all'occorrenza, nelle ore notturne

Con le attività di accoglienza diurna si intende attivare presso il CPA spazi e tempi dedicati agli ospiti, con opportunità ludico ricreative e culturali riconoscendo il diritto di tutti i cittadini a star bene, a sviluppare e

conservare le proprie capacità fisiche, a svolgere una soddisfacente vita di relazione, a riconoscere e coltivare le risorse personali, a essere membri attivi della società.

Il Servizio di Portierato sociale garantirà agli ospiti un presidio costante a supporto della permanenza degli ospiti anche attraverso azioni mirate di informazione, monitoraggio circa la presenza e lo stato complessivo degli ospiti.

Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'attivazione di una procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs 50/2016. L'Affidamento avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

2. Calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi, con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso

La tariffa complessiva che s'intende porre a base d'asta è pari ad € 82.093,32 per un periodo di 29 settimane per la realizzazione di tutte le attività previste, al netto dell'IVA se dovuta in base alla personalità giuridica dell'operatore. I corrispettivi non saranno oggetto di variazioni nel periodo di durata della convenzione.

Il costo del servizio è comprensivo dei seguenti elementi:

- ▲ costo personale
- ▲ spese generali di gestione

Analisi dei costi 29 settimane (27/07/2020 - 14/02/2021)		CAT	COSTO ORA (aprile 2020)	TOTALE ORE	COSTO TOTALE
EDUCATORE/COORDINATORE	6hx3ggx29sett	D3/E1	€ 23,75	522	€ 12.397,50
FIGURE II LIVELLO RR 4/14	6hx7ggx29sett	C1	€ 19,82	1218	€ 24.140,76
OSS	6hx7ggx29sett	C2	€ 20,42	1218	€ 24.871,56
Mediatore culturale	6hx3ggx29sett	C3/D1	€ 21,04	522	€ 10.982,88
Totale costo personale	€ 72.392,70				
Spese gestione (8%)	€ 5.791,42				
Totale	€ 78.184,12				
IVA	€ 3.909,21				
Totale lordo	€ 82.093,32				

Netto	
Importo settimanale	2.696,00 €
Importo giornaliero	385,14 €
Lordo	
Importo settimanale	2.830,80 €
Importo giornaliero	404,40 €

Il costo orario degli operatori è stato stimato con riferimento al Contratto collettivo nazionale dei lavoratori delle Cooperative sociali.

Le spese di gestione sono state stimate in misura forfettaria nel 8% dell'importo complessivo.



I costi sono da intendersi comprensivi di tutto quanto necessario al corretto ed efficace funzionamento del servizio e riconducibili alle spese ammissibili
Non sono rilevabili rischi di interferenza per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza e quindi non sono previsti oneri di sicurezza.

Il RUP
Dott. Fabio Pascapè